

Episodio
CASAGLIA MARZABOTTO 29.09.1944

Nome del Compilatore: PAOLO PEZZINO

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Casaglia	Marzabotto	Bologna	Emilia-Romagna

Data iniziale: 29 settembre 1944

Data finale: 29 settembre 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
117	53	24	3	18	8		58	18	5	29	6		6

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
117						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

I dati ufficiali parlano di 93 vittime, fra le quali 9 hanno ricevuto la qualifica di partigiano. Per un confronto fra dati ufficiali ed elenchi riportati da Dario Zanini, *Marzabotto e dintorni 1944*, Ponte Nuovo, Bologna 1996, che parla di 85 vittime, vedi Luca Baldissara e Paolo Pezzino, *Il massacro. Guerra ai civili a Monte Sole*, Bologna, il Mulino, 2009, p. 582.

Amaroli Roberto
Armaroli Quirico
Baietti Amelia
Barbari Alfredo
Barbari Mario
Barbari Rino
Barbieri Arrigo
Barbieri Luigi
Bartolini Clara
Benassi Germana

Benini Giovanna
Benini Maria
Betti Bianca
Betti Cleofe
Betti Fulvio Giovanni
Bonfiglioli Giuseppe
Buganè Marisa o Maria
Buganè Zaira
CADUTO IGNOTO
CADUTO IGNOTO
CADUTO IGNOTO
CADUTO IGNOTO
CADUTO IGNOTO
CADUTO IGNOTO
Camaggi Clelia
Canè Giuseppe
Cavallini Estiva
Ceri Giovanni
Ceri Giuseppina
Chirici Ginetta
Comellini Angelo
Dainesi Albertino o Alberto
Dani Alfonso
Ecchia Erminia
Fabbri Maria
Fantazzini Vittoria
Fanti Armando
Fanti Claudia
Fantini Augusto
Fortuzzi Iolanda
Fortuzzi Luigi
Frontini Giuseppe
Gherardi Clelia
Gherardi Tina
Grilli Eleonora
Laffi Arrigo
Laffi Francesco
Laffi Franco
Laffi Giorgio
Laffi Lea
Laffi Mirella
Landini Elvira
Lava Ilia
Lava Paolo
Marchioni don Ubaldo
Marescalchi Enrica
Mascagni Caterina
Massa Anna
Massa Mario
Mattioli Augusto
Mazzanti Angiolina
Mazzanti Giuseppina
Mazzei Bianca

Migliori Norina
Monari Vittorio
Monti Clelia
Nadalini Natalia
Nanni Augusto
Nanni Augusto Giovanni
Nanni Nerina
Nanni Vittoria
Opali Nazzarena
Paselli Cecilia
Paselli Claudio
Paselli Luigi
Paselli Luigia
Paselli Maria
Pedriali Amilcare
Pedriali Franca
Pedriali Gabriele
Pedriali Luigi
Piretti Domenico
Piretti Enzo
Piretti Riccardo
Pirini Giorgio
Quadri Luigia
Rocca Luigia
Rocca Maria Assunta
Rossi Callisto
Ruggeri Augusto
Ruggeri Lina
Ruggeri Maria
Sabbioni Adriana
Sabbioni Bruna
Sabbioni Giovanna
Sabbioni Irene
Sabbioni Otello
Soldati Franca
Soldati Vincenzo
Stanzani Antonio
Tedeschi Adalgisa
Tedeschi Antonina
Tedeschi Paolo
Tedeschi Zeno
Tonelli Alberto
Tonelli Argentina
Tonelli Bruno
Tonelli Giovanni
Tonelli Maria
Vannini Vito
Vegetti Imelde
Ventura Anna
Ventura Argia
Ventura Armando0
Vetri Ada
Zazzaroni Ersilia

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Da Casaglia la mattina erano transitati i partigiani che, incalzati dalle truppe tedesche, si stavano rifugiando su Monte Sole. Verso Casaglia si erano diretti anche molti civili, cercando rifugio in chiesa.

Con i civili rimase il giovane parroco di S. Martino, don Ubaldo Marchioni, economo spirituale anche della sede vacante di Casaglia: quel giorno era dedicato a S. Michele Arcangelo, ed egli era partito da S. Martino per recarsi all'oratorio di Cerpiano, sacro all'Angelo Custode, e celebrare la messa. Arrivato a Casaglia, passando da Caprara, trovò la chiesa già piena di gente, e si fermò con loro.

Un gruppo di tedeschi entrò in chiesa e fece uscire le persone. E' probabile (ma non esistono testimonianze certe (vedi Luca Baldissara e Paolo Pezzino, *Il massacro. Guerra ai civili a Monte Sole*, Bologna, il Mulino, 2009, pp. 156-159) che dentro la chiesa siano stati uccisi don Ubaldo Marchioni ed una giovane donna paralitica, Vittoria Nanni.

Nessuno fu interrogato dai tedeschi, che ordinarono ai prigionieri di uscire ed avviarsi verso Dizzola. La stessa strada porta anche al cimitero di Casaglia, distante poche centinaia di metri dalla chiesa: subito prima del cimitero vi è un bivio, e il sentiero sulla sinistra porta a Dizzola. Il gruppo degli ostaggi non imboccò mai quella strada: arrivati nelle vicinanze del cimitero, prima della deviazione per Dizzola, il gruppo, tutte donne e bambini, tranne un uomo di mezza età, fu fermato da un'altra pattuglia di tedeschi, composta, a seconda delle testimonianze, da 7 a 15 uomini. Colui che appariva il comandante li indirizzò verso il cimitero, ordinando ai suoi uomini di forzarne i cancelli di ferro. I tedeschi li fecero entrare, li raggrupparono davanti alla cappella, e montarono una grossa mitragliatrice su un treppiedi, armata da uno o due uomini che avevano nastri di cartucce attorno al corpo: cominciarono quindi a sparare. Anche un altro tedesco sparò con una grossa arma automatica. L'eccidio si compì in pochi minuti.

Modalità dell'episodio:

Arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Massacro eliminazionista

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Uomini appartenenti alla 3^a compagnia dell'*Aufklärung Abteilung* (battaglione esplorante, sigla: SS AA 16) della 16^a *Panzergranadier Division "Reichsführer ss"*, comandata dal capitano Friedrich Schmidtkunz .

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapidi sono apposte sia nella chiesa sia nel cimitero di Casaglia

Musei e/o luoghi della memoria:

Da

<http://www.comune.marzabotto.bo.it/servizi/menu/dinamica.aspx?idArea=16938&idCat=16941&ID=17046>

La chiesa di Casaglia



Il cimitero di Casaglia (Foto Massimo Rossi, Archivio Parco Storico di Monte Sole)

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

Sull'episodio di Casaglia, assunto a simbolo del massacro di Marzabotto, le testimonianze "ufficiali", raccolte in occasione delle varie inchieste giudiziarie che si succedettero fino alla celebrazione del processo a Reder, differiscono notevolmente da quelle riportate in libri o in occasione di cerimonie commemorative,

molto più ricche di particolari.

Già ad un anno di distanza troviamo invece nella narrazione pubblica tutti gli elementi che ne fanno quasi l'evento simbolo di tutta la catena di stragi di Monte Sole, anche se è ben difficile per lo storico risalire alla fonte delle notizie e verificarne l'autenticità.

A Casaglia vi è una sede dei fratelli e delle sorelle cenobiti della Piccola Famiglia dell'Annunziata, fondata da don Giuseppe dossetti agli inizi degli anni cinquanta. Nel cimitero di Casaglia sono sepolti lo stesso Dossetti e don Luciano Gherardi, autore del libro *Le querce di Monte Sole. Vita e morte delle comunità martiri fra Setta e Reno 1898-1944*, Il Mulino, Bologna 1986.

<http://www.piccolafamigliadellannunziata.it/sede-di-montesole/>

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Dal 1998 è in corso il processo canonico per la beatificazione di don Ubaldo Marchioni, che nel 2011 ha concluso la fase diocesana.

<http://www.santiebeati.it/dettaglio/94214>

http://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/2011/11/21/623634-sacerdoti_eroi.shtml

VI. CREDITS